



Direzione: DIREZIONE

Delibera del Presidente (con Firma Digitale)

N. D00002 del 14/01/2022

Proposta n. 11 del 13/01/2022

Oggetto:

PROCEDURE DI ACCREDITAMENTO ECOMUSEO DEL SALTO E DEL TURANO. DETERMINAZIONI.

Copia

Estensore

CARLONI VINCENZO

_____firma elettronica_____

Responsabile del Procedimento

CARLONI VINCENZO

_____firma elettronica_____

Il Direttore

VINCENZO LODOVISI

_____firma digitale_____

Il Presidente

G. RICCI

_____firma digitale_____

IL PRESIDENTE

VISTA la Legge Regionale n° 56 del 09/09/1988 istitutiva di questa Riserva Naturale;

VISTA la Legge Regionale 22 maggio 1995, n. 29, avente ad oggetto "Modifiche ed integrazioni leggi regionali in attuazione all'art. 13 della legge regionale 18 novembre 1991, n. 74 (Disposizioni in materia di tutele ambientale – Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 11 aprile 1985, n. 36);

VISTA la Legge 6 dicembre 1991, n. 394 "Legge Quadro sulle Aree Protette";

VISTA la Legge Regionale 6 ottobre 1997, n. 29, "Norme in materia di aree naturali protette regionali" e successive modificazioni;

VISTO l'art. /9 della Legge Statutaria Regionale 11 novembre 2004, n. 1, di approvazione del "Nuovo Statuto della Regione Lazio";

VISTA altresì, la Legge Regionale 14 luglio 2014 n° 7, che all'art. 1 stabilisce funzioni e compiti degli organi di controllo degli enti pubblici dipendenti della Regione Lazio;

VISTO il Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00287 del 23/11/2018 di nomina del Presidente della Riserva Naturale Monte Navegna e Monte Cervia nella persona del Sig. Giuseppe Ricci;

VISTO il Decreto del Presidente della Regione Lazio n° T00018 del 15/01/2020 di nomina del Direttore della Riserva Naturale Monte Navegna e Monte Cervia nella persona del Dott. Vincenzo Lodovisi;

VISTO il contratto di diritto privato per il conferimento dell'incarico di Direttore del Parco, sottoscritto tra il Presidente e il Dott. Vincenzo Lodovisi in data 03/02/2020;

VISTO il Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n° 118, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009 n° 42" e successive integrazioni e modificazioni;

VISTA la Legge Regionale 20 novembre 2001, n° 25, "Norme in materia di programmazione, bilancio e contabilità della Regione Lazio", per quanto compatibile con il D. Lgs. n° 118/2011 sopra richiamato;

VISTO il Bilancio di Previsione 2022 e pluriennale 2023-2024 adottato con Deliberazione del Presidente n° D00040 del 19/11/2021 e trasmesso alla Regione Lazio con nota prot. n° 1245 del 19/11/2021 per la relativa approvazione;

VISTA la Legge Regionale 30 dicembre 2021, n. 21- Bilancio di Previsione finanziario 2022-2024 della Regione Lazio, pubblicata sul B.U.R.L. n° 124 del 31/12/2021;

VISTO l'art. 6, comma 1, lettera m) della suddetta L.R. n° 21/2021 con il quale, ai sensi dell'articolo 49 della legge regionale 11/2020 e nel rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 47, comma 5, del D.Lgs. 118/2011 e successive modifiche, viene approvato il Bilancio di Previsione per l'anno finanziario 2022 e pluriennale 2023-2024, deliberato da questo Ente;

VISTO altresì il Bilancio gestionale 2022, approvato a norma dell'art. 47 D.Lgs.118/2011 con Determinazione del Direttore n° A00002 del 13/01/2022;

PRESO ATTO delle risultanze dell'incontro del 8/11/2019 promosso con i Sindaci dei Comuni della Riserva, nel quale si concordava l'avvio del progetto per la realizzazione dell' ECOMUSEO NAVEGNA CERVIA secondo quanto previsto dalla L.R. 3/2019 e si riconosceva all'Ente Riserva Naturale Regionale Monte Navegna e Monte Cervia il ruolo di Ente capofila;

VISTA la deliberazione del Presidente numero D00052/2019 con la quale è stato avviato il percorso di istituzione dell'Ecomuseo;

VISTA la deliberazione del Presidente numero D00007 del 22/02/2021 avente ad oggetto "procedure per l'ottenimento del riconoscimento dell'ecomuseo Navegna Cervia ai sensi della legge regionale 3/2019. nomina gruppo di lavoro operativo"

VISTA la deliberazione del Presidente numero D00009 del 22/02/2021 avente ad oggetto "Adesione della Riserva Naturale al sistema SIMBAS "Sistema Territoriale Integrato Musei Biblioteche e Archivi Della Sabina e Del Cicolano"

VISTA la deliberazione del presidente n° D00032 del 15/09/2021 ad oggetto "Approvazione del programma operativo per la costituzione dell'Ecomuseo Territoriale dei Parchi e delle Riserve Naturali

del Reatino. Atto di Indirizzo", estesa dal Dott. Giovanni Piva con procedura straordinaria durante il periodo emergenziale legato all'attacco informatico subito dai sistemi informatici regionali in data 01/08/2021;

CONSIDERATO che in data 15.11.2021 è stata aperta la finestra di accreditamento telematico per il sistema museale regionale e che tale procedura telematica deve concludersi entro il 31.01.2022;

RICEVUTA DAL SERVIZIO TECNICO la documentazione progettuale per la costituzione dell'ecomuseo costituita dai seguenti documenti:

1. Carta dei Servizi;
2. Regolamento;
3. Documento sul coinvolgimento delle comunità locali;
4. Piano di Interpretazione;
5. Piano di studio e ricerca;
6. Regolamento del comitato tecnico scientifico;
7. Piano della formazione;
8. Itinerari di visita;
9. Documento sul tipo di gestione;

CONSIDERATO CHE:

- sono stati condivisi i contenuti di tali documenti in più incontri svoltisi sul territorio e attraverso piattaforme telematiche;
- è stato condiviso con il territorio il progetto dell'ecomuseo nell'incontro pubblico del 4 gennaio 2020;

DELIBERA

tutto quanto esposto in premessa viene qui richiamato quale parte integrante e sostanziale della presente Determinazione e ne costituisce motivazione ai sensi dell'art. 3 della legge 7 agosto 1990, n° 241 e s.m.i.;

1. Di istituire l'ecomuseo territoriale del Salto e del Turano;
2. Di riconoscere all'ecomuseo territoriale le seguenti finalità istituzionali tra quelle elencate al comma 3 dell'articolo 21 della Legge Regionale n°24 del 15 novembre 2019:
 1. (a) favorire nella comunità, intesa come custode del patrimonio e del cambiamento, lo sviluppo del sentimento di partecipazione alla vita del territorio;
 2. (b) orientare lo sviluppo del territorio in una logica di sostenibilità ambientale, economica e sociale, di responsabilità e di partecipazione dei soggetti, pubblici e privati, e dell'intera comunità locale;
 3. © valorizzare la diversità e la complessità dei patrimoni culturali locali che si esprimono nelle memorie e nei segni storici, nei saperi e nel saper fare locali, nella specificità del paesaggio anche di interesse ambientale e archeologico a vocazione agricola, faunistica e floristica, favorendo l'integrazione tra habitat naturale ed economia sostenibile e promuovendo il patrimonio storico e archeologico regionale;
 4. (d) contribuire a rafforzare il senso di integrazione e di appartenenza delle identità locali, in chiave dinamico-evolutiva, attraverso il recupero delle radici storiche e culturali delle comunità;
 5. (e) contribuire alla valorizzazione del territorio attraverso la realizzazione di specifici progetti;
 6. (f) favorire l'incremento delle ricadute economiche provenienti dall'utilizzo sostenibile delle risorse locali quali il turismo, l'artigianato ed i prodotti tipici locali;
 7. (g) salvaguardare, ripristinare, restaurare e valorizzare ambienti di vita e di lavoro tradizionali, utili a tramandare le testimonianze della cultura e a ricostruire le abitudini di vita e di lavoro delle popolazioni locali;
 8. (h) valorizzare gli impianti industriali e produttivi di particolare interesse storico o artistico; con particolare attenzione al sistema idroelettrico del Sato e del Turano
 9. (l) promuovere la partecipazione diretta delle comunità, delle istituzioni culturali e scolastiche nonché delle associazioni locali affinché realizzino processi di valorizzazione, ricerca e fruizione attiva del patrimonio culturale, sociale e ambientale, compresi i saperi tramandati, anche oralmente, e le tradizioni locali;

10. (m) promuovere l'utilizzo delle nuove tecnologie, dei nuovi media, in particolar modo di quelli interattivi e collaborativi, e delle fonti energetiche rinnovabili; attraverso l'ecomuseo si provvederà al superamento del digital divide e alla promozione di comunità energetiche
 11. (n) promuovere la valorizzazione dei beni quali l'acqua, l'aria, l'energia, la biodiversità, il territorio ed il paesaggio, le risorse agro-alimentari e la cultura enogastronomica nonché i beni artistici e culturali;
 12. (o) promuovere e sostenere le attività di ricerca scientifica e didattico-educative relative all'ambiente, alla storia, ai patrimoni immateriali e alle tradizioni locali, con particolare riferimento alla memoria orale, alle narrazioni e alle dinamiche interculturali del territorio anche attraverso la collaborazione, previa stipula di apposite convenzioni, con istituti ed enti statali e regionali nonché con altre realtà ecomuseali;
 13. p) promuovere lo sviluppo di pratiche museali innovative;
3. Di individuare la sede del centro di interpretazione presso l'Immobile di Collato Sabino descritto al foglio 19 particella 382 catasto fabbricati e sito in Collalto Sabino Piazza Marconi 1;
 4. Di individuare l'ambito territoriale non sovrapposto ad altri ecomusei nel territorio dei comuni di Ascrea, Belmonte in Sabina, Castel di Tora, Colle di Tora, Collalto Sabino, Collegiove, Concerviano, Fiamignano, Longone Sabino, Marcatelli, Nespolo, Paganico Sabino, Pescorocchiano, Petrella Salto, Poggio Moiano, Pozzaglia Sabina, Rocca Sinibalda, Turania, Varco Sabino;
 5. Di individuare quale patrimonio culturale, naturale, paesaggistico da salvaguardare il seguente come descritto nella carta degli itinerari:
 - Patrimonio delle grotte e delle acque. Grotte di Val de Varri di Pescorocchiano, la gola di Riancoli e Gola dell'Obito, Grotte La Pila di Pozzaglia Sabina, Mola di Petescia e Rio di Petescia in comune di Turania, Cascata delle Varrocchie di Castel di Tora e la Cascata di Vallecupola.
 - Patrimonio Naturalistico: Siti di nidificazione dell'Aquila, Siti di riproduzione dell'Ululone Appenninico Castagni Monumentali di Collegiove, Paganico, Ascrea e Pescorocchiano, faggi monumentali di Vallecupola Partendo
 - Patrimonio storico archeologico, siti archeologici di Monte San Giovanni, Montagliano Sfondato, Mirandella, pietra scritta di Paganico Sabino, Bulgarett (Ascrea) Monte Antuni.
 - Patrimonio storico dei Castelli e delle Rocche: Rocca Sinibalda, Collalto Sabino e Rigatti (Varco Sabino),
 - Patrimonio degli eremi, delle chiese rupestri e della fede: Chiese rupestri di Pagarett (Vallecupola) di San Michele Grotta san Michele di Varco Sabino e Grotta San Michele di Pozzaglia, Sistema delle abbazie benedettine di Santa Maria del Piano (Pozzaglia Sabina) e San Salvatore Maggiore (Concerviano) Sentiero "Laudato Si" tra Ascrea e Le forche di Varco Sabino, Grotta dell'Eremita di Castel di Tora;
 - Patrimonio della civiltà contadina, "Via dei Cerchiarì", da Marcatelli a Monteflavio, musei della civiltà contadina di Marcatelli, Collegiove Castel di Tora,
 - Patrimonio dei beni culturali immateriali e del folclore: La Moresca di Paganico Sabino, Gli Zanni di Pescorocchiano, le Pantasime di Castel di Tora e di Ascrea, La Pasquarella di Varco e Marcatelli, l'Infiorata di Poggio Moiano, i racconti dei briganti
 - Patrimonio industriale: Il sistema delle dighe del Salto e del turano, la centrale idroelettrica dismessa di Paganico Sabino, il sistema dei mulini.
 6. Di individuare quale modalità organizzativa e gestionale la gestione interna tramite personale assegnato;
 7. Di prevedere per tale personale un processo continuo di formazione e di aggiornamento professionale;
 8. Di Riconoscere all'ecomuseo la specificità della "frontiera interna appenninica" in un equilibrio narrativo tra i concetti di: Frontiera Interna, Comunità Resilienti e Terre Mutate, come di seguito descritte:
 - 8.a La frontiera
 - Se da un lato è lo spazio della differenziazione, dall'altro è lo spazio dell'integrazione;
 - La frontiera è lo spazio delle diversità;
 - E' lo spazio dove si può guardare oltre

- E lo spazio della storia e dell'identità

8.b Le comunità resilienti:

Sono quelle comunità che in seguito ad un evento collettivo perturbante prendono tre direzioni principali:

- 1) tendenza alla resistenza, che si riferisce alla capacità della comunità di assorbire l'impatto;
- 2) tendenza al recupero, che si riferisce alla velocità ed alle abilità di recuperare dallo stressor;
- 3) tendenza alla creatività, che fa riferimento alle potenzialità creative dei sistemi sociali di migliorare il proprio funzionamento come conseguenza delle avversità.

8.c Le terre mutate:

La definizione di "Terre mutate" per descrivere l'area fa riferimento ad un'idea di cambiamento drastico e radicale verificatosi all'improvviso ma fa riferimento anche a sogni storie e protagonisti dei progetti di rinascita delle comunità locali che resistono e intendono ricostruirsi un proprio futuro.

Più eventi hanno "Mutato" il nostro territorio: Lo spopolamento, il Sisma del 2016, la pandemia.

In questo contesti l'ecomuseo mira a favorire la tendenza della creatività innescando processi di cambiamento

9. Di adottare la denominazione di Ecomuseo territoriale del Salto e del Turano;
10. Di adottare il logo descritto nell'allegato grafico;
11. Di dare atto che con deliberazione del Presidente n° D00007 del 22/02/2021, il dott. Giovanni Piva veniva nominato Coordinatore tecnico Scientifico;
12. Di nominare l'Ing. Maurizio Rosati quale Responsabile della Sicurezza;
13. Di approvare ed adottare gli allegati:
 1. Carta dei Servizi;
 2. Regolamento;
 3. Documento sul coinvolgimento delle comunità locali;
 4. Piano di Interpretazione;
 5. Piano di studio e ricerca;
 6. Regolamento del comitato tecnico scientifico;
 7. Piano della formazione;
 8. Itinerari di visita;
 9. Documento sul tipo di gestione;
14. Di dare mandato al Direttore di provvedere all'accreditamento dell'ecomuseo sulla piattaforma regionale;
15. di disporre che il presente atto venga pubblicato nell'albo pretorio on-line di questo Ente ai sensi dell'art. 32, comma 1 della Legge n° 69/2009.